

È FORSE IL COMUNE ENERGETICAMENTE PIÙ SOSTENIBILE DEL PINEROLESE Pomaretto ha una “verde” autonomia

Ecco come funziona il meccanismo dello “scambio sul posto”

■ **DIEGO MEGGIOLARO**

TORINO - Martedì 16 aprile a Torino è stato firmato il protocollo d'intesa dei primi 25 comuni che entrano a far parte della “Oil Free Zone”. Tra questi ci sono Villar Perosa, Villar Pellice, Pomaretto, Cercenasco e Osasco. Le Oil Free Zone sono istituite per Legge regionale e nazionale in seguito a una direttiva dell'Unione Europea a cui Stati, Regioni e Comuni devono tendere e attenersi. Tra questi c'è un comune che si è mosso in anticipo rispetto agli altri: Pomaretto, amministrato da 10 anni dalla Giunta di Danilo Breusa. «Da quando nel 2010 abbiamo realizzato i nostri impianti fotovoltaici, con lo scambio sul posto consumiamo soltanto l'energia che produciamo».

LO SCAMBIO SUL POSTO

Lo scambio sul posto (Ssp), disciplinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, definisce la regolamentazione del meccanismo che consente di immettere in rete l'energia elettrica prodotta da un impianto privato di produzione di energia elettrica, ma non immediatamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento successivo per soddisfare i propri consumi elettrici.

Il servizio di scambio sul posto è economicamente regolato dal Gestore dei Servizi Energetici (Gse) come contributo finanziario associato alla valorizzazione, a prezzi di mercato, dell'energia scambiata con la rete elettrica.

«L'abbiamo fatto sia per la riqualificazione energetica di edifici sia per l'illuminazione pubblica - spiega Breusa -. Quando abbiamo realizzato gli impianti fotovoltaici

sul tetto del comune li abbiamo realizzati in base ad un piano tecnico, contabilizzando tutto quello che era il nostro fabbisogno energetico sia per gli edifici che per l'illuminazione pubblica. Quindi, oggi, con lo scambio sul posto possiamo dire che siamo energeticamente autosufficienti».

«Ciò è anche richiesto dal Paese, il Piano Energetico Comunale che deriva dall'adesione al Patto europeo dei sindaci al quale abbiamo aderito dal 2010» spiega il sindaco.

Ogni quattro anni Pomaretto presenta lo stato di avanzamento dei lavori che riguardano la riqualificazione energetica degli edifici comunali e di riduzione delle spese di energia termica, come per altri interventi di produzione di energie rinnovabili. «Per quanto riguarda gli edifici pubblici abbiamo concluso, ottenendo dei

parametri già in linea con quelli da raggiungere entro il 2030 - prosegue Breusa -. Adesso vogliamo allargare il sistema alle abitazioni private e quindi ci proponiamo di sostenere i cittadini sul piano tecnico e nelle procedure».

I PROBLEMI DI BUROCRAZIA

«Ritengo che qualche problema ci sia con alcune normative non troppo chiare. Ci sono sempre delle difficoltà e sempre ci saranno, ma da parte nostra c'è l'entusiasmo, la volontà e la passione di portare avanti queste politiche. Quelli burocratici sono ostacoli superabili in certi casi. Ho portato l'esempio che noi possiamo avere un distributore unico rispettando la legge di mercato stabilita dalla Consip ma utilizzando sempre il nostro fornitore che è Acea, quindi rispettando la normativa» conclude Danilo Breusa.



FOTO DI DIEGO MEGGIOLARO

